

## Tesoretto di monete Populonesi

(Tavv. XXXII-XXXIII)

Nell'agosto del 1930 apparvero, a varie riprese, nel commercio antiquario di Siena, monete di Populonia, che venivano offerte da varie persone, provenienti dalle campagne di Montalcino, e che subito apparvero costituire un tesoretto cospicuo.

Purtroppo, tutte le successive indagini fatte a Montalcino, non ci hanno portato alla conoscenza nè del tempo nè del luogo esatto nè delle circostanze che compagnarono il trovamento: sembra, ad ogni modo, assodato che il trovamento debba essere avvenuto in Val d'Orcia, l'antica via di comunicazione naturale fra il mare e le regioni interne dell'Etruria media. Forse, passato qualche altro tempo, qualche notizia potrà venire a galla. Per ora ci siamo dovuti accontentare di aver raggiunto per lo meno un intento, che fin da principio cercammo ottenere e che non ci parve scientificamente il meno utile: quello di raccogliere i dati sopra un numero di monete tale, da farci ritenere che esse dovessero costituire quasi la totalità del tesoretto rinvenuto. L'elenco che segue comprende fatti 133 pezzi e 23 varietà. Anche se dobbiamo rimpiangere di non esser riusciti a conservare l'integrità del trovamento, nè di averlo potuto assicurare a una collezione governativa, ne avremo per lo meno conservata la documentazione.

Fu merito del N. H. Dott. Emilio Bonci Casuccini di essersi potuto assicurare un buon numero degli esemplari migliori per la collezione privata che egli possiede in Chiusi. E il suo disinteressato amore per le cose antiche ci rende sicuri che essi non andranno dispersi. Un residuo nucleo fu potuto acquistare per il Museo comunale di Siena e ora la parte antica del monetiere comunale, ordinata dallo scrivente, passerà, sembra, a far parte integrale del Museo archeologico che sta costituendosi come R. Antiquarium Senese. Per evitare la dispersione immediata delle monete che, a gruppetti, andavano comparando sul mercato, si poté farle acquistare a diversi privati, pronti a metterle poi a nostra disposizione per lo studio, i quali però, non possedendo una raccolta costituita, non possono dare garanzia di una indefinita conservazione delle monete medesime.

Come risulta anche dall'elenco che segue, nelle raccolte Casuccini e Comunale abbiamo potuto raccogliere però esemplari di tutte le varietà esistenti fra le monete del supposto tesoretto, che poterono venire a nostra conoscenza. Siccome tali due raccolte danno un'immagine abbastanza completa del trovamento.

Nel darne qui di seguito l'elenco avvertiamo che le monete erano tutte di argento, (e quasi esclusivamente « didramme », perciò non si ripete tale indicazione più volte. Le sigle adoperate sono le seguenti:

C<sup>1</sup>, C<sup>2</sup>, C<sup>3</sup>, C<sup>4</sup> — Conservazione buona, mediocre, cattiva, pessima.

BC — Collezione Bonci Casuccini, Chiusi.





S — Collezione del monetiere comunale di Siena.

D — Esemplari dispersi.

Garrucci. — Le monete dell'Italia antica, 1885.



Sambon — A. Sambon, Les monnaies antiques de l'Italie, I, 1903




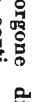
Alle prime due sigle segue il numero d'inventario delle rispettive collezioni; il riferimento al Garrucci reca l'indicazione della tavola, quello al Sambon il numero relativo al suo elenco. Il peso è in grammi.




N. d'Ordine	TIPO	Stato di Conservazione	Peso	Luogo dove si conserva	Riferimento bibliografico e osservazioni	TAVOLE
1	<b>DIDRAMME COL TIPO DELLA GORGONE</b> A) <i>Prive di iscrizioni, a rovescio liscio:</i> Protome di Gorgone diademata, con capelli sciolti. In basso  Contorno a perline. 1 Es.	C <sup>2</sup>	8,08	BC 56	Garrucci 72,8 Sambon 45,b	XXXII, 1
2	Protome di Gorgone diademata. In basso  Contorno a perline 1 Es.	C <sup>3</sup>	8,30	S. 10007	Sambon 45,a	
3	Protome di Gorgone diademata. In basso  5 Ess.	C <sup>2</sup> C <sup>1</sup> C <sup>3</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup>	8,37 8,25 8,25 8,07 8,06	D D D BC 64 BC 63	Sambon 47	XXXII, 13 (R) XXXII, 12
4	Protome di Gorgone diademata. In basso  Esempjari con varianti di conio. 25 Ess.	C <sup>2</sup> C <sup>3</sup> C <sup>3</sup> C <sup>1</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup> C <sup>5</sup> C <sup>2</sup>	9,15 8,80 8,50 8,45 8,40 8,35 8,35 8,35 8,20	D S. 10005 D D D D D D D D D	Sambon 42,b	









N. d'Ordine	T I P O	Stato di Conservazione	Peso	Luogo dove si conserva	Riferimento bibliografico e osservazioni	TAVOLE
6	Protome di Gorgone diademata. I capelli, al di sopra del diadema, stilizzati in forma di piccoli archi. In basso ✕ ✕ (Non si riconosce se vi siano i punti al centro) 1 Es.	C <sup>2</sup>	7,90	BC 76	per il particolare degli archi, sopra al diadema cfr. Garrucci 125, 3, 4, 6; Sambon 56, 60.a.	XXXII, 6
7	Protome di Gorgone diademata. Negli esemplari qui raccolti non si riconoscono i segni del valore per essere scorsi di conio o mal conservati. 29 Es.	C <sup>2</sup> C <sup>1</sup> C <sup>4</sup> C <sup>3</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup> C <sup>4</sup> C <sup>4</sup> C <sup>4</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup> C <sup>1</sup> C <sup>1</sup> C <sup>2</sup>	8,75 8,40 8,38 8,35 8,30 8,30 8,30 8,27 8,25 8,20 8,20 8,17 8,15 8,15 8,10 8,08	S. 10003 D D S. 10015 D D D ° D S. 10018 D ° D D S. 10002 D S. 10016 D °	(molto ossidata) id. (Questo e gli altri esemplari provennero da identico stozzo con rigonfiamento in corrispondenza del lato sin. e R/ a superficie scabra)	XXXII, 14

N. d'Ordine	TIPO	Stato di Conservazione	Peso	Luogo dove si conserva	Riferimento bibliografico e osservazioni	TAVOLE
8	B) <i>Con emblema anche sul R/:</i> Protome di Gorgone diademata In basso  R/ Linee decussate in rilievo. 2 Ess.	C <sup>2</sup> C <sup>2</sup>	8,40 8,25	S. 10011 D	—	
9	Protome di Gorgone diademata con lunghi capelli sciolti. In basso  R/ Linee decussate in rilievo. 2 Ess.	C <sup>3</sup> C <sup>1</sup>	8,08 8,07	BC 87 BC 86	Garrucci 72,11 Sambon 50	XXXIII, 7





n. Ordine	T I P O	Stato di Conservazione	Peso	Luogo dove si conserva	Riferimento bibliografico e osservazioni	TAVOLE
10	Protome di Gorgone (diademata ?) a capelli sciolti lunghi. In basso  R/ Segno ir rilievo assai pronunziato. 3 Ess.	C <sup>1</sup> C <sup>1</sup> C <sup>2</sup>	8,80 8,70 7,55	S. 10019 D BC 96	—	XXXXII, 9 XXXXII, 8
11	Protome di Gorgone diademata. In basso  R/ Verticillo di tre foglie cuoriformi (?) 1 Ess.	C <sup>2</sup>	7,05	S. 10012	—	XXXXII, 10
12	Protome di Gorgone con capelli sciolti, senza diadema. In basso  R/ Due caducei posti in senso contrario uno all'altro (a volte orizzontalmente rispetto al D/, a volte verticalmente) 6 Ess.	C <sup>2</sup> /C <sup>1</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup> C <sup>2</sup> C <sup>1</sup> C <sup>2</sup>	8,50 8,40 8,30 8,08 8,05 8,03	D D D BC 82 BC 84 BC 81	Garrucci 72,13	XXXIII, 9 XXXIII, 6
13	Protome di Gorgone diademata, con capelli sciolti piuttosto corti. In basso  R/ Fiore a calice (papavero ? rosa ?) 2 Ess.	C <sup>2</sup> C <sup>3</sup>	8,20 8,10	S. 10013 BC 92	Garrucci 125,5	XXXII, 11

N. d'Ordine	T I P O	Stato di conservazione	Peso	Luogo dove si conserva	Riferimento bibliografico e osservazioni	TAVOLE
14	Protome di Gorgone (diademata?) con capelli lunghi. In basso  (?) (Sambon $0 \times O \times 0$ ) R/ Globo in rilievo al centro (melograno) 2 Ess.	C <sup>1</sup> /C <sup>3</sup> C <sup>2</sup>	8,35 8,12	D BC 94	Sambon 48,b (Napoli)	XXXXIII, 1
15	Protome di Gorgone con capelli lunghi. R/ cornucopia (?) 1 Es.	C <sup>3</sup>	8,11	BC 93	cfr. Garrucci 125,6 Sambon 54	
16	Protome di Gorgone con capelli lunghi. (segni in basso?) (scorza di conio) R/ clava al centro 1 Es.	C <sup>3</sup>	8,11	BC 95	(forse ibrido col R/ n. 22)	
17	C) Con iscrizione sul D/ o R/: Protome di Gorgone diademata. In basso  R/  (... phlan). Liscio 9 Ess.	C <sup>3</sup> C <sup>3</sup> C <sup>2</sup> C <sup>1</sup> C <sup>1</sup> C <sup>3</sup> C <sup>3</sup> C <sup>1</sup> C <sup>3</sup>	8,35 8,35 8,30 8,15 8,08 8,08 8,08 8,05 7,10	S. 10010 D D D BC 88 BC 91 BC 89 S. 10009 D	Garrucci 125,2 (cfr. var. 72,12) Sambon p. 54, nota 1.	XXXXIII, 3 XXXXIII, 2




N. d'Ordine	T I P O	Stato di conservazione	Peso	Luogo dove si conserva	Riferimento bibliografico e osservazioni	TAVOLE
18	Protome di Gorgone diademata. In basso  (?) R/  (ϕ) ([ph]un.) Al centro linee decussate in rilievo. 1 Es.	C <sup>2</sup>	8,09	BC. 90	—	XXXIII, 4
19	Protome di Gorgone diademata. In basso  R/ Tracce di iscrizione  (pup..) o  (phl..) Due caducei posti in senso contrario l'uno all'altro. 1 Es.	C <sup>1</sup>	8,10	BC. 83	Garrucci 125,7 (un solo caduceo) Samhoun 53	XXXIII, 5
20	Protome di Gorgone diademata. In basso, un poco a sinistra, lettera o  M (P ovv. N??) R/ liscio 1 Es.	C <sup>3</sup>	8,06	BC. 80	Garrucci 72,6 Samhoun 40, con M	







Senza addentrarsi in uno studio numismatico e metrologico, che esulerebbe sia dalla specifica competenza dello scrivente, sia anche dal carattere puramente informativo di questa nota, possiamo però riassumere alcuni dati, che risultano dal precedente elenco. Intanto appare questo il più numeroso fra i ripostigli di monete popoloniesi conosciuti, onde crediamo che possa fornire, con la notevole serie delle pesature, una base per ulteriori studi metrologici, dato che, fra opposte tendenze, non sembra si sia realmente raggiunta ancora una norma sicura. Dal Garrucci si possono ricavare le notizie per ricostruire la fisionomia di un ripostiglio trovato a Sovana, che era il più numeroso fin qui noto e che passò in gran parte nella sua collezione (1). Esso conteneva poco più di 53 esemplari (resta indeterminato il numero degli esemplari tav. 72, 28) in 16 varietà, con prevalenza, relativa alle « didramme », del tipo con R/. del polipo (Garrucci tav. 72, 14) che nel nostro ripostiglio manca del tutto. Notevole è anche, nel nostro ripostiglio, l'assenza dei tipi con la leggenda *Puplana* e i tipi del crescente, uno o due astri e il tridente. La ragione di tale assenza deve essere cronologica e se ne potrebbe trarre perciò qualche elemento per una più esatta determinazione della data di emissione, ancora assai incerta, delle diverse serie popoloniesi. Nel nostro ripostiglio mancano altresì le « didramme » più arcaiche con una sola  che il Sambon avvicinava, anche nel tempo, alle didramme dell'Eubea con analogo tipo della Gorgone, Le « didramme » popoloniesi con una sola  sono di uguale peso a quelle con due  che formano il complesso del nostro ripostiglio; esse debbono appartenere perciò ad una emissione basata sopra a un rapporto dell'argento al bronzo di valore doppio di quello entrato in uso quando furono emesse le didramme con due  probabilmente a un rapporto fra litra e statere di 1:10, divenuto in seguito 1:20.

Due esemplari, n° 9 del nostro elenco, con linee decussate sul R sembrano appartenere a una delle più antiche emissioni delle « didramme » con due

  avvicinandosi assai allo stile delle emissioni con una 

sola. Di questo nostro tipo n° 9 il Sambon ne conosceva soltanto quattro esemplari, rispettivamente di gr. 7,85 (Londra), 7,90 (Firenze), 8,08 e 8,12 (Berlino). Il gruppo più numeroso è dato nel nostro ripostiglio dal tipo con la Gorgone, a rovescio liscio (n° 4 e n° 7) e il segno   con o senza punti nel

(1) Il ripostiglio di Sovana si può ricostruire così:

Garr. tav. 72,7	(manca al nostro), esemplari	2	gr. 8,30; 8,00
8	(nostro n. 1)	4	„ 8,15
9-11	(nostro n. 10)	4	„ ?
12	(nostro n. 18)	1	„ 8,—
13	(nostro n. 13)	1	„ ?
14 e 125,4	(manca al nostro)	10	„ ?
15	(manca al nostro)	4	„ ?
27	(nostro n. 22)	3	„ 7,50; 8,20; 8,30
28	(nostro n. 23)	2	„ ?
29	(manca al nostro)	2	„ 7,50; 8,60
31,32	( „ „ )	4	„ ?
tav. 73,2	(nostro n. 24)	14	„ ?
3	(manca al nostro)	4	„ ?

mezzo. Segue poi per frequenza il tipo con l'Eracle a rovescio liscio (n° 21) e poi quello con la Gorgone e l'iscrizione *Phlun* (n° 17). Abbiamo già detto che mancano del tutto i tipi con il polipo sul R/. e quelli con l'iscrizione *Puplana*, alcuni dei quali hanno al D/, una testa di Minerva, di fronte, assai simile per stile a quelle che si trovano su antefisse fittili databili a non prima della metà del III secolo avanti Cristo. Questi tipi sono certamente i più recenti fra le emissioni di Populonia. In quanto ai rarissimi tipi con sul D/, una testa d'uomo barbato, a destra o a sinistra, con peso che varia fra i gr. 11 e 13 (Garrucci 72, 19-21), che pure mancano al nostro ripostiglio, si potrebbe accennare alla stretta somiglianza stilistica fra essi e una testa in calcare del Museo di Tarquinia (Istituto Germanico di Roma, Negativo 7931-32); ma anche la testa di Tarquinia non è così senz'altro più strettamente databile e può appartenere ugualmente alla seconda metà del 4° come al 3° secolo.

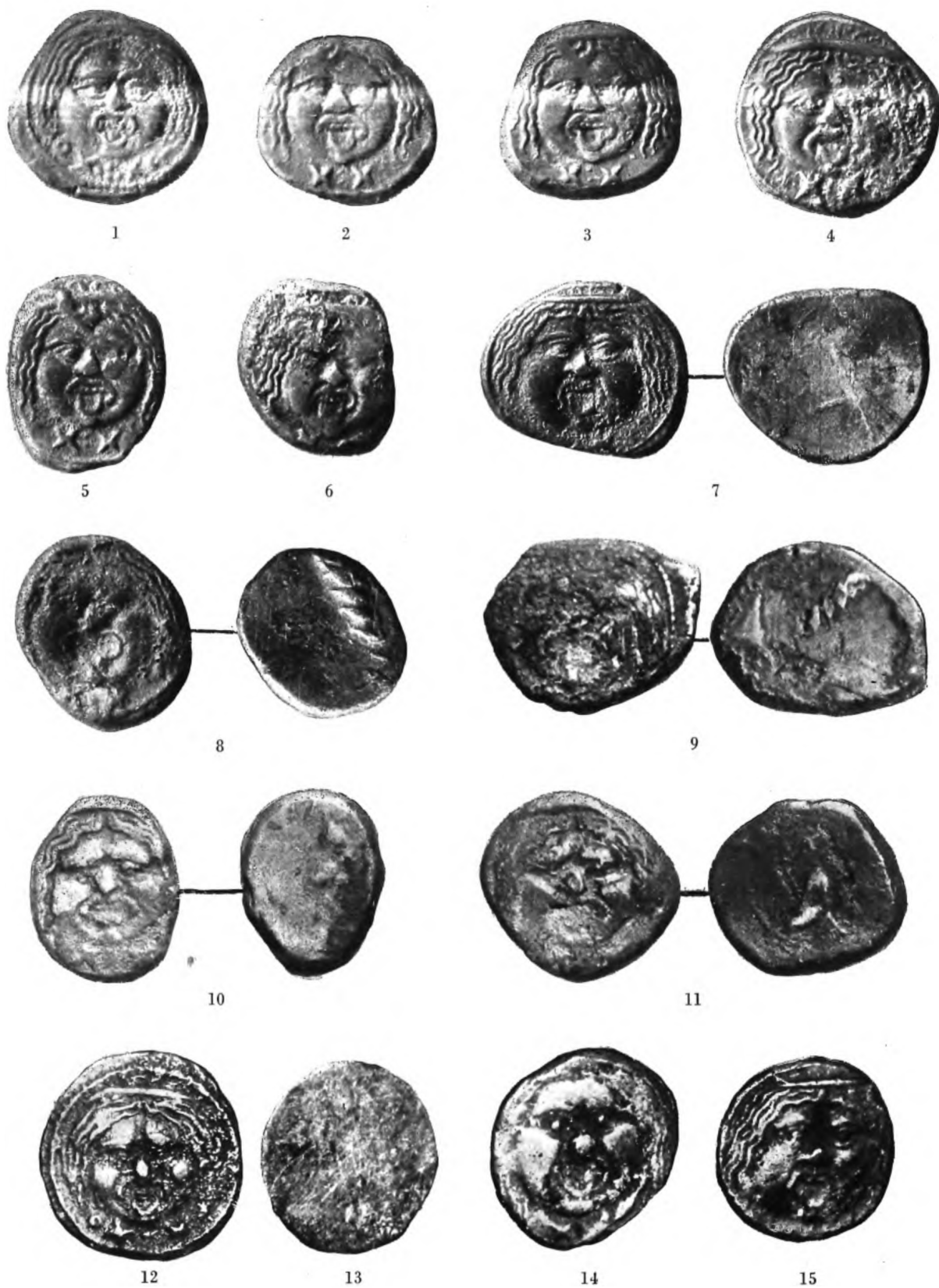
Dal nostro ripostiglio risultano anche alcuni tipi nuovi, indubbi come il n° 10, nel quale abbiamo lasciato incerto il significato del simbolo sul R/., (che sicuramente non è una spiga come potrebbe sembrare a prima vista) mancandoci sotto mano la letteratura necessaria per istituire confronti. Altri tipi, segnati qui come distinti, sono più incerti (nn. 8, 11, 18) e forse potrebbero rientrare nel numero delle varianti di conio. Il tipo n° 16 con Gorgone e clava al R/. è forse un ibrido con il R/. del tipo dell'Eracle n° 22. Rimangono inoltre confermati alcuni tipi segnalati dal Garrucci, ma messi poi in dubbio dal Sambon, come il n° 17 (con leggenda *Phlun*), il n° 15 (con cornucopia) e (meno evidente però) il n° 19 (cornucopia e *Pup*), Rimane altresì confermato il tipo, noto al Sambon da un solo esemplare di gr. 8,40 della collezione Santangelo al Museo di Napoli, con globo (melograna?!) in rilievo sul R/. Il ripetersi del simbolo con identità di forma non permette più di pensare a un conio accidentale come si poteva essere indotti a credere, data anche l'abbondanza del peso.

Rispetto, poi, al peso, la prevalenza delle « didramme » di discreta conservazione e non appesantite da incrostazioni di ossido, sembra in realtà accostarsi piuttosto agli 8,36 gr. che non agli 8,53 gr. e cioè, supponendo anche qui il rapporto 1:10, alla litra pesante di 0,836 che non a quella di 0,853 (secondo la forma B del peso babilonese accresciuto di 1/24), fra le quali si è dibattuta da una decina d'anni a questa parte, spesso con asprezza, una questione di principio che coinvolge tutto il sistema metrologico.

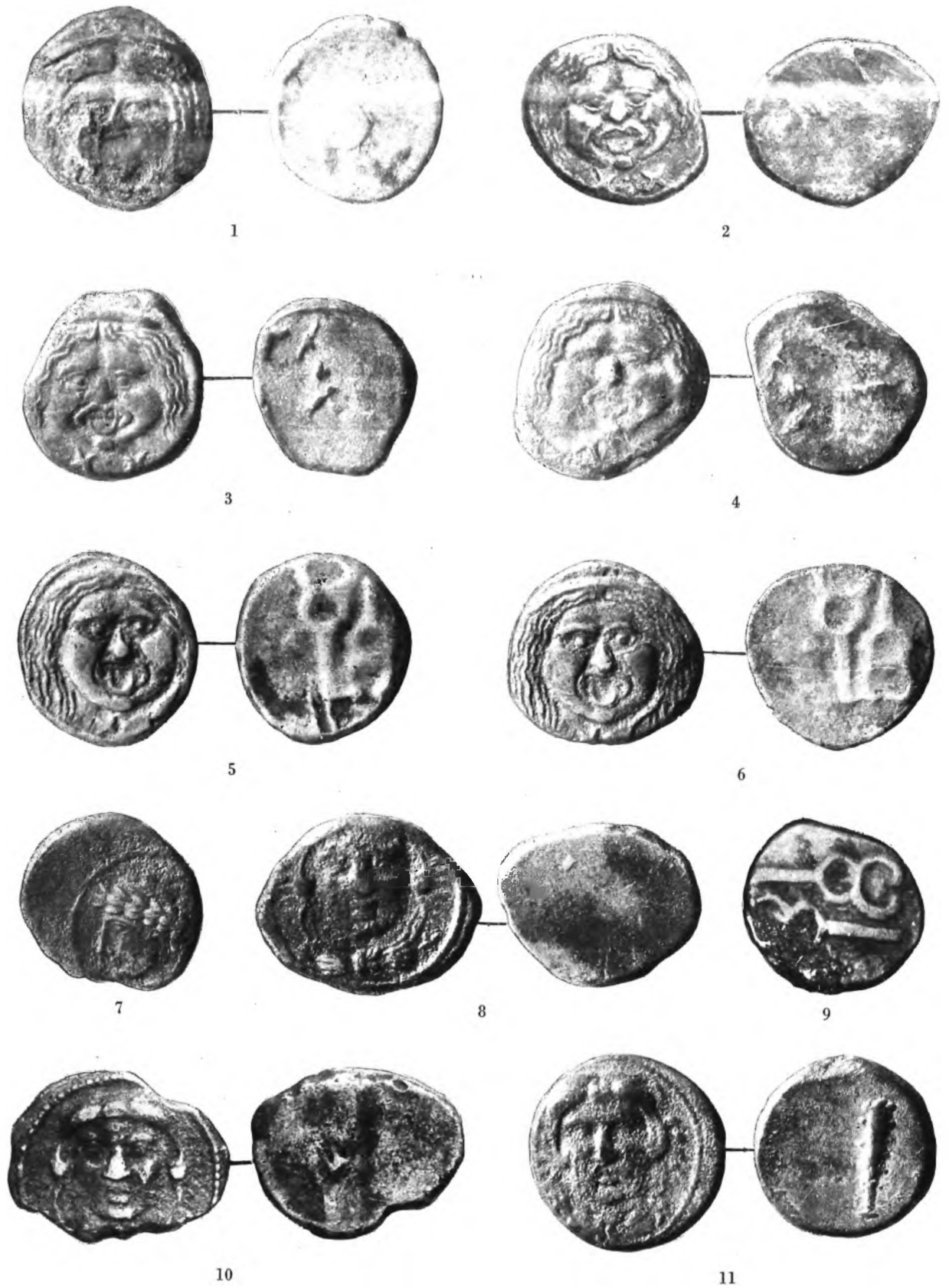
Nel nostro ripostiglio si raggiunge un massimo di gr. 9,15 (n° 4) che supera tutti quelli fin qui registrati (1) e un minimo di gr. 5,50, con un esemplare del n° 7 (collezione di Siena 10017) che, per esser suberato, assume un particolare interesse.

R. Bianchi Bandinelli

(1) I pesi più alti fin ora registrati sono gr. 8,60, Carr. 72,29 e 8,52 Sambon 53.



Tesoretto di monete Populonesi (da Montalcino?) - (ingrandimento 1,5 : 1)



Tesoretto di monete Populonesi (da Montalcino?) - (ingrandimento 1,5 : 1)